

aggregato alla circoscrizione giudiziaria di Santa Maria distaccandolo da Cassino. »

Concludo quindi col pregare la Camera di compiere finalmente un atto di giustizia che da venti anni viene reclamato dall'intero Mandamento che mi onoro di rappresentare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Manna, relatore. Pochissime parole in sostegno della proposta di legge degli onorevoli Perla, Romano e Rosano. Veramente chi ha parlato in favore di tale proposta più che gli onorevoli Perla e Romano è stato l'onorevole Visocchi, il quale l'ha combattuta. (*Si ride*).

Io sono certo che, se egli si trovasse al mio posto, sarebbe il primo a sostenerla e non è improbabile che finirà per approvarla. Quale è infatti la ragione che l'onorevole Visocchi ha addotto per combattere questa proposta di legge? Egli non ha potuto disconoscere la giustizia; basterebbe per convincersene dare uno sguardo alla pianta allegata alla memoria che il sindaco di Carinola ha fatto distribuire; e se la proposta è giusta, è possibile perchè non soddisfare i voti da tanto tempo espressi dalle popolazioni del mandamento di Carinola?

L'onorevole Visocchi dice in sostanza: il Tribunale di Cassino col mandamento di Carinola ha un certo numero di cause; aggregandovi quello di Mignano diminuirebbe di una causa l'anno il lavoro delle Assise e di dieci o venti il lavoro della pretura. Ora comprenderà la Camera che, di fronte all'interesse molto limitato della città di Cassino di avere qualche causa di più all'anno sta il diritto degli abitanti del mandamento di Carinola di ottenere la giustizia più a buon mercato; sta l'interesse dell'erario di risparmiare spese inutili. Ma anche prescindendo, ciò che non può farsi, dall'interesse dell'erario, trovandosi in conflitto un interesse molto discutibile della città di Cassino col diritto dei cittadini del mandamento di Carinola, l'interesse deve cedere e la Camera non può non far giustizia approvando la proposta di legge. (*Segni d'impazienza*).

Presidente. Onorevole relatore, la prego di concludere.

Manna, relatore. Onorevole presidente, giacchè Ella lo desidera, io finisco.

Dal momento che Ella crede inutile ogni ulteriore discussione ed è perciò convinto della giustizia della causa da me difesa, non ho altro da aggiungere. (*Si ride*).

Presidente. Onorevole relatore, l'ho pre-

gato di essere breve perchè Ella stessa vede che la Camera è impaziente di occuparsi di altra questione.

Manna, relatore. Onorevole presidente, non ho alcun interesse personale nella questione che si dibatte perchè non sono nè di Carinola, nè di Cassino; è nell'interesse della giustizia che quale relatore sento il dovere di dimostrare come non si debba attendere la riforma giudiziaria per porre riparo ad una stridente anomalia.

Se una ingiustizia vi è e se vi è il modo di ripararla sin da ora, perchè indugiare?

Nè può incolparsi il Governo del ritardo. Se il Governo dovesse pensare a tutto, a che servirebbe la iniziativa parlamentare? diceva sottovoce l'onorevole Ronchetti.

Nella specie poi l'onorevole Zanardelli fino dal 1890 aveva riconosciuto la giustizia dei voti espressi dal mandamento di Carinola; sarebbe strano che ora, che è a capo del Governo, non riparasse una ingiustizia; non è a sperarsi una completa riforma delle circoscrizioni giudiziarie perchè sposterebbe tanti interessi; lo si vede da quanto accade per Carinola.

Mi auguro perciò che la Camera voglia sanzionare quest'atto di vera giustizia da tanto tempo reclamato. Va senza dire poi che il 1° articolo del disegno di legge deve essere modificato nel senso di sostituire il 1904 al 1903.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Lascio la Camera libera di votare come crede, come è uso del Governo. L'onorevole Perla ha voluto fare una accusa al Governo di non provvedere alla questione della circoscrizioni.

L'onorevole Perla sa quanto questa questione sia delicata e quanto sia politicamente pericoloso il trattarla. Gli è perciò che il Governo, mentre si occupa di simile questione e la studia così giudiziariamente, come amministrativamente, lascia la Camera libera di prendere nei casi più urgenti quelle deliberazioni, che meglio crede.

Ripeto, il Governo se ne rimette alla Camera, pur tenendo conto delle ragioni che sono state manifestate così dal relatore, come dai varî voti, ricordati in questa occasione.

Presidente. Passiamo alla discussione degli articoli.